Martedì 7 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 32

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il "Nichilismo politico" e la necessaria riscossa della democrazia.

Riportiamo dal *Secolo* queste significanti note in cui chiude un suo articolo:

Quello che oggi prevale è il sistema del nichilismo politico: ossia la peggiore la più pericolosa piaga delle istituzioni rappresentative.

Nè creda l'onor. Giolitti che basti, a salvarlo da gravi responsabilità, il ripetere la nota e monotona dichiarazione: non aver egli rinunziato alle sue idee, essere sempre l'uomo di altri tempi, non voler essere prigioniero di una maggioranza conservatrice.

I fatti, che valgono assai più delle parole, provano che ogni iniziativa è paralizzata dall'opera insidiosa dei moderati che sono nel Gabinetto e dalla resistenza passiva del blocco reazionario, che, con audacia crescente, si viene affermando così nel campo politico come in quello amministrativo.

Li abbiamo veduti tutti alla prova nelle elezioni di Milano, quei così detti costituzionali che, oggi come vent'anni addietro, si arrogano il monopolio della custodia delle istituzioni e della difesa dell'ordine pubblico. Essi sono dei reazionari che si coprono la faccia colla maschera del liberalismo, della tolleranza, della modernità nelle questioni economico-sociali, poichè vedono l'impossibilità di resistere alla tendenza democratica; ma che, se riescono per un momento a prevalere, si abbandonano allo spirito e all'istinto invincibile che li domina.

Poco c'importa degli uomini; ma poichè vediamo nella situazione presente *un pericolo per la libertà, un ostacolo* insormontabile contro l'attuazione di un programma di riforme, senza del quale si arresterà la marcia dell'ideale democratico, invochiamo la restaurazione della sincerità nella vita politica, punto preoccupati del momentaneo prevalere della tendenza conservatrice.

Dalla Capitale

Il problema ferroviario

I progetti del Governo secondo l'"Avanti",

« Possiamo assicurare in modo assoluto — scrive l'*Avanti!* — che i progetti ferroviari che il Governo intende presentare al Parlamento riguardano l'esercizio di Stato... poliziesco per le reti Mediterranea e Sicula.

Per la rete Adriatica saranno rinnovate le Convenzioni con la Società.

La questione delle Meridionali però non è stata ancora risolta.

Aggiungiamo che l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio per le due reti suddette non farà che avvantaggiare sotto tutti i rapporti le rispettive Società.

L'Adriatica, invece, è riuscita ad assicurarsi il rinnovamento delle Convenzioni.

Refezione scolastica e assistenza agli alunni poveri

La legge per la scuola e pei maestri stabilisce all'art. 4 un fondo per sovvenire gl'iscritti alle scuole appartenenti a famiglie povere, con la distribuzione di indumenti, di libri di testo e d'altro occorrente all'istruzione.

La legge stessa dispone che, dovendo a questo fondo efficacemente concorrere le fondazioni scolastiche, entro un anno dalla promulgazione della legge il Governo debba presentare a tal fine un disegno di legge di coordinamento e trasformazione delle istituzioni scolastiche esistenti.

Per gli studi necessari a questa importante *riforma il ministro della* pubblica istruzione ha nominato una *autorevole Commissione che inizierà a giorni* i suoi lavori sul gravissimo tema.

L'ultima tirata di collo

ai poveri democratici

Si annunzia che la segreteria di Stato del Vaticano, in nome del papa, ha inviato una lettera circolare a tutti i vescovi italiani, avvisandoli di riferire alla Congregazione del Santo Uffizio i nomi di tutti quei sacerdoti regolari e secolari che d'ora innanzi prenderanno parte alla costituzione dei Circoli democratici-cristiani.

E' volere di Pio X, ossia dei gesuiti, di *soffocare* il *movimento democristiano* che minaccia gli interessi delle altre preesistenti associazioni clericali e si distacca dall'autorità dei vescovi e di Roma.

Perciò l'*Osservatore Cattolico* continua gli attacchi contro il prete Murri e i suoi seguaci, che insistono nella fondazione di nuovi Circoli autonomi.

Una lega di magistrati?

Dal giornale la *Giustizia*:

— La nostra notizia concernente la fondazione, che si tenta in un importante centro giudiziario, di una vasta associazione di magistrati è stata largamente riprodotta e commentata da tutta la stampa italiana, la quale ha dimostrato di accoglierla con simpatia.

Qualche giornale, tirando a indovinare, ha opinato che il movimento parta da Napoli; qualche altro ha stampato che a Roma si sta promovendo una società di previdenza fra i magistrati.

Ora noi sappiamo che a Roma per iniziativa di uno dei giudici del nostro Tribunale, si vuole istituire una specie di cooperativa di previdenza allo scopo di aumentare l'assegno che spetterà agli associati a titolo di pensione. Ma dobbiamo soggiungere che ciò non ha niente di comune coll'associazione, di cui facemmo cenno nell'ultimo numerro.

Ragioni ovvie di opportunità ci consigliano a non indicare ancora per oggi la città dove l'iniziativa è sorta.

Ma possiamo intanto dichiarare che non si tratta nè di Roma, nè di Napoli.

I promotori ci hanno assicurato che essi hanno intenzione di domandare la cooperazione della magistratura appartenente al distretto giudiziario di Trani, che l'anno scorso con slancio pari alla spontaneità *lanciò un grido di protesta* contro il diurno disprezzo degli interessi dell'ordine giudiziario.

La tomba di Garibaldi.

Una petizione di Ricciotti alla Camera.

Il presidente Marcora ha trasmessa alla Giunta delle petizioni una lettera direttagli dal generale Ricciotti Garibaldi.

Questi, per l'età e le condizioni di salute, dichiara di non contare su una lunga durata della sua vita. Ricorda che egli e Menotti si erano obbligati ad eseguire le ultime precise volontà del vecchio Generale riguardo la sua salma cioè, la cremazione e la dispersione delle ceneri. L'esecuzione di quella volontà fu sospesa per l'opposizione di molti uomini autorevoli.

Ricciotti sottopone all'alta autorità del paese il quesito se egli possa ritenersi autorizzato ad eseguire la volontà paterna, o se la Camera assuma la responsabilità di modificarla definitivamente.

Allora Ricciotti sarebbe contrario alla conservazione della tomba di Caprera perchè la custodia è insufficiente e chiederebbe che la tomba definitiva fosse collocata in un centro di popolazione del continente.

Indulto e proroga

agli abbonati tardigradi

Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave;

tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici;

abbiamo decretato

che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato

definitivamente

al 15 febbraio corr., e non oltre.

L'Amministratore.

N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale **(L. 16)** indicare quale dei doni a scelta è preferito.

Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo.

Scrivere chiaramente l'indirizzo.

SPIGOLANDO

Il caso di Treviglio.

(Dal *Fracassa*)

Nelle elezioni politiche del novembre scorso tiene un posto notevole il caso di Treviglio. Questo collegio del Bergamasco era stato finora sottratto al dominio clericale. Era rappresentato dall'on. Adolfo Engel, radicale, che aveva costantemente combattuto contro ogni forma di reazione. Nelle elezioni ultime, l'*on.* Adolfo Engel trovò un forte competitore nel giovane Agostino Cameroni, avvocato clericale e anche critico musicale della *Lega Lombarda* del marchese Cornaggia. Vi fu ballottaggio: la lotta fu così aspra, che, come i lettori ricordano, non si sapeva con precisione chi fosse l'eletto fino a che la Giunta delle elezioni decise in favore del clericale.

L'avvocato e critico musico-clericale fu proclamato ed egli è ora, in luogo dell'on. Engel, il deputato di Treviglio.

Orbene, una notizia ci offre ora il modo di giudicare in quale modo questo deputato clericale abbia preso il posto del deputato liberale. Domenica scorsa il Pretore di Treviglio condannò a una multa di lire 230 certi Viganò padre e figlio, fautori del clericale Cameroni, i quali durante la votazione di ballottaggio avevano percosso un tal Bonani, partigiano dell'on. Engel.

I Viganò erano stati difesi dallo stesso Cameroni, in favore del quale il reato era stato commesso.

Il caso di Treviglio viene così illustrato da questo piccolo episodio e insegna come i clericali non siano soltanto discesi alle urne ma siano venuti anche alle... mani!

L'on. 509.

Note Commerciali

per l'esportazione del pollame in Austria

Si annunzia che, per iniziativa del Ministro di Agricoltura on. Rava, d'accordo col Ministro degli Esteri onor. Tittoni, col fine di tutelare l'esportazione del nostro pollame all'estero, furono promosse pratiche per rimuovere gli ostacoli frapposti dalle Autorità doganali austriache all'ammissione e al transito, sul territorio dell'Impero, del pollame proveniente dall'Italia.

Fin qui — si comunica da Roma — il *risultato non è stato favorevole*; però sono state testè impartite nuove istruzioni al R. Console ad Innsbruck.

Interessi e cronache provinciali

I maestri nel Consiglio Provinciale

Per i giudizi disciplinari

I rappresentanti dei maestri nei Consigli scolastici dovevano essere nominati ancora nello scorso dicembre.

Pareva che, essendo già trascorso il termine, per quest'anno la nomina fosse rimandata.

Invece siamo informati che il Ministro ha telegrafato al cav. Battistella, nostro provveditore agli studi, che i termini non sono perentori, e che voglia procedere senz'altro alla convocazione dei maestri e dei direttori per la nomina dei rispettivi rappresentanti nei giudizi disciplinari presso il Consiglio Provinciale Scolastico.

Spetta dunque ai maestri di concordare una lista per evitare dispersione di voti.

Il grido di un popolo

Urge provvedere

Con qualche ritardo, pubblichiamo la seguente impressionante corrispondenza da Taipana:

E' già passato un anno da che l'ottimo e distinto medico dottor Luigi Rossi partiva di qui, lasciando in tutti gratissima memoria.

L'avere in paese il medico era per tutti un conforto ed un sollievo. Egli istituì anche un armadio farmaceutico, che teneva nella sua abitazione per distribuire i rimedi più urgenti.

Il nostro Sindaco, quando il dottor Rossi lasciò il paese, si fece consegnare l'armadio e se lo caricò *sulle spalle* portandolo in Municipio.

Da quell'epoca, l'armadio rimase sempre ermeticamente chiuso, perciò i poveri abitanti devono fare, quelli delle frazioni più vicine, 5 e 6 ore di cammino, e quelli delle frazioni più lontane, 10 e più ore per andare fino a Nimis a provvedere i medicinali.

La popolazione naturalmente si lamenta, ma nulla ha ottenuto, e neppure che il medico, che fu fabbricato alla chetichella nell'aprile p.p., viva ed abiti in paese, come sarebbe tanto necessario.

Non comprendiamo poi come questi possa godersi uno stipendio di 1500 lire facendo solo di volo un giro in questo Comune ed appena ogni quarto di luna; visitando più frazioni in una sola volta, e spesso trascurando le più distanti e non rispondendo sempre a tutte le chiamate.

Siamo montanari, è vero, ma la nostra pelle ci è cara come deve essere quella dei cittadini.

E' deplorevole la trascuranza in cui le nostre Autorità comunali lasciano i poveri amministrati; si fecero molti ricorsi al signor Prefetto, si è scritto sui giornali e che cosa si è ottenuto?

Si promette, si temporeggia....

Ma la popolazione è in vivo fermento, e finirà col perdere tutta quella santa pazienza di cui finora ha dato prova

* * *

E perchè non si dica che in questo reclamo che rendiamo pubblico, vi è dell'esagerazione, vogliamo raccontare un fatto dolorosissimo successo tempo fa, e precisamente nella sera del 18 gennaio.

Certa Noacco Domenica veniva, sul far della notte, presa dalle doglie del parto.

Il male continuò fino al mattino susseguente, in cui diede alla luce una robusta bambina.

Ma la misera donna, sfinita dal male durato per tante ore, fu assalita poco dopo da nuovi terribili dolori.

Il disgraziato marito, allarmato, la lascia in custodia ad una povera donna e corre per consultare il medico a Nimis.

Le strade sono impraticabili per la quantità di neve caduta (in certi punti più di un metro) ma il poveretto non teme la fatica, non paventa i pericoli e parte nella speranza di portare qualche rimedio. I rimedi sono a pochi passi di sua casa, nel famoso armadio in Municipio, ma il medico non c'è, e quell'uomo deve fare sei ore di cammino, in quelle condizioni!

Non era passata un'ora dalla sua partenza, quando la donna che assisteva la povera puerpera, si accorge che il suo stato si faceva sempre più grave.

Spaventata grida e implora aiuto.... ma al sopraggiungere di varie altre persone, la disgraziatissima madre spirò... invocando il marito lontano che in quel momento giù per la china del monte lottava colle furie del vento e della neve, chiamando i suoi piccini!..

Chi può dire del dolore di tutti di fronte a questo dolorosissimo caso?

La tremenda disgrazia ha portato la costernazione nell'intero paese.

La povera morta era l'angelo consolatore di tutte le donne e di tutti i sofferenti.

Correva dovunque era il bisogno, ed era modello di madre affezionatissima.

Lascia sei orfanelli tutti in tenera età ed il povero marito desolatissimo.

* * *

Ora chi rimedia a tanta sciagura? Non si penserà finalmente a provvedere per scongiurare altri guai?

Signor Prefetto! E' tutta una popolazione che a mani giunte implora. Ci esaudisca!

In questo scritto vi è il grido d'angoscia di tutto un popolo che vive nella montagna, quasi appartato dal mondo, ma che pur ha diritto ai benefici della scienza e dell'arte salutare, ed è un grido così eloquente, così supplichevole che non ha bisogno di alcuna parola di commento.

Sarebbe, signor Prefetto, più che vergogna, infamia non ascoltarlo!

Gemona. — **Per fatto personale.** — Riceviamo:

Mi affido alla sua lealtà e giustizia per la pubblicazione della seguente:

In una corrispondenza da Gemona in data 3 corr. stampata nel numero 29 di codesto Giornale a proposito d'una « vile mascalzonata » fatta contro il corteo della Società Operaia, vengono tirati in ballo gli allievi della Scuola da me diretta e dichiarati autori della « mascalzonata »; non solo, ma vengono pure fatte maligne insinuazioni contro di me e dei miei Colleghi.

Disprezzo con isdegno le sciocche insinuazioni del corrispondente e tengo a dichiarare formalmente che nessuno di quelli allievi ebbe parte alla cosa.

Il corrispondente (che purtroppo non ebbe il coraggio di firmarsi) prima di lanciare accuse basate solo sulla visiera d'un berretto, doveva informarsi meglio ed avrebbe trovato senza tanta difficoltà l'autore o gli autori della « mascalzonata », come li ho trovati io, che mi sono presa la briga di andare al fondo della cosa, e si sarebbe così risparmiati quei titoli, che leggendo la sua gli devono dare tutti gli onesti!

Gemona, 6 febbraio 1605.

Devot.mo

D. Edoardo prof. Castellani
stimatino

Prendiamo atto senz'altro della dichiarazione, sicuri di interpretare l'animo del corrispondente, che è persona onesta, e che pel primo sarà dolente di aver raccolto un'informazione inesatta, anche se la rettifica gli viene in forma così irosa ed offensiva.

Osserviamo poi: che la storiella del « coraggio di firmarsi » è insulsetta, stantechè le corrispondenze nei giornali — *Crociato* compreso — non portano firma, mentre è noto che il giornale conosce i suoi corrispondenti.

Del resto, nella corrispondenza in parola non c'erano « maligne insinuazioni » contro nessuno, ma un commento che — se cade oggi innanzi alla rettifica — era legittimo quando la versione avuta si riteneva esatta.

E finalmente non c'è nessuna meraviglia se la voce pubblica, e per essa il corrispondente, ha equivocato, intorno « alla visiera di un berretto »; *errare humanum est*. Tant'è vero che erra anche il reverendo professore adoperando un tono ed un linguaggio che.... non gli sta bene.

S. Daniele, 6 (*a.t.*) — **Dormono?** — I preposti al patrio Consiglio non sentono la necessità di convocarsi, dopo discusso il bilancio, per tante altre urgenti questioni? Dormono? No. Di-

---

30 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Scoppia un'allegra risata.

Il brigadiere dà libertà fino alle 19 e la truppa si dirada per il paese ospitale. Non tutti però. Qualcuno rimane in caserma a mangiare gli ultimi rimasugli della pagnotta e a sorseggiare acqua, mentre si rode con un senso di invidia e di protesta.

Quando il sole volge al tramonto il drappello, marzialmente, s'incammina verso la stazione. Languide occhiate, sospiri e promesse.

Lunga è l'attesa e allorchè si sale in treno è già alta la notte. Il treno va lentissimamente, traballando, per l'ubertosa campagna e raccoglie di stazione in stazione i drappelli lasciativi il giorno innanzi.

Ma alla terz'ultima stazione il treno s'arresta e non si muove più. Su tutto grava l'angoscia più viva più desolante squillano a stormo le campane in un funebre concerto e i rintocchi scendono *al cuore straziando. Non si sa bene* ancora il perchè e le conseguenze; quello però che si legge su tutti i volti e che vaghe parole, soffocate da singulti, mormorano, è che successe un disastro ferroviario.

Parecchie ore d'attesa, rinserrati nei carrozzoni, in una febbre di dolore, di pianto e di impotenza, in un tormento di sonno e di prostrazione fisica. All'alba giù tutti e, riordinati in un solo plotone, via per la strada polverosa, via verso la città che piange sulle feste del dì innanzi. Ventotto chilometri sotto il sole cocentissimo, in un languore indefinibile, l'anima addolorata, la parola vibrante di protesta e di monito verso *alcuni commilitoni* che, placidamente, sulle sventure dei fratelli innalzano gaie canzoni!...

Quando suona mezzogiorno si arriva, estenuati.

* * *

La mattina dopo, *come è finita la* cinquina, molti si diradano; ma quelli *che prestarono servizio di sicurezza* si fermano a confabulare sommessamente.

— Chi parla? — Lasciamo andare!.. — No, no. Abbiamo diritto! — Fummo *in servizio tre giorni.* — E non ci diedero che 10 centesimi! —

Il furiere li guarda seccato e interroga.

— Che c'è? — Senta, furiere. Il regolamento sul capitolo « Assegni » dice: Indennità ai militari in sussidio dei reali carabinieri centesimi 65 al giorno. Noi.... — Non mi seccate, non mi seccate!

"Allarmi!"

Un bel giorno, come un fulmine a ciel sereno, giunge al reggimento il maggior generale per una ispezione straordinaria. E' da immaginare la gioia dei soldati ed i disordinati ordini degli *ufficiali allibiti.*

La rivista è lunga, minuziosa, pettegola. Tutto e tutti passano sotto gli occhi benevolmente inquisitori del generale. E piovono le osservazioni, le critiche, i plausi.

* * *

E' il secondo giorno ed è l'ora del secondo rancio. Questo è atteso impazientemente da tutti, come da un volontario — capoposto alla caserma — è atteso il distacco delle guardie per respirare liberamente aure sane.... in città.

Ma d'improvviso la tromba squilla « Allarmi! Allarmi! »

L'inaspettato ordine reca la più disordinata confusione. Le domande che a cento a cento si fanno cadono a vuoto. Come? Perchè? Che c'è? Che non c'è? E' un accorrere di soldati, di *sottufficiali*, di ufficiali in camerata, alcuni imprecano, altri ridono e gli uni impongono una divisa e gli altri modificano, e questi a scendere in berretto e quelli collo zaino, e gli zappatori senza attrezzi, come i tamburini senza... tamburo.

Quando la comodità vuole, la truppa è in ordine, in cortile. La musica intuona la marcia del reggimento, il colonnello fa presentare le armi e.... la patria è salva. Cioè, no!

(*continua*).

Vedi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

ventono in caffè perchè è più comodo, e non vengono disturbati dal *popolaccio* che, a detta loro, partecipa troppo numerosamente alle pubbliche udienze, con indecenti commenti e interruzioni. Poveretti!

Se anno paura del commenti e del controllo pubblico, s'accomodino in seduto privato, e.... per noi che la vadi ben, che la vadi mal....

***

La sera del 23 febbraio 1905 nella sala teatrale, si prevede un.... **Veglionissimo!**

Venzone, 6 — **Suicida a 13 anni.** — Come ieri accennammo, nella vicina frazione di Portis è successo un fatto che destò grandissima impressione.

Fu trovato appiccato, nella latrina di casa sua, il tredicenne Bellina Marco che si era assentato fin da venerdì scorso da casa.

Il timore di venire redarguito dal padre per l'ingiustificata assenza, pare sia stata la causa che diede origine all'atto insensato.

Il disgraziato, giunto appena in sull'alba della vita, ne fa' getto così orrendo, servendosi di uno spago alquanto grosso e che serviva per cucire i sacchi.

Misteri impenetrabili del cuore umano che, come dice Guerrazzi è un labirinto, sui cui abissi anco l'occhio scrutatore del filosofo giunge appena.

Cividale, 5 genn. — **Promozione meritata.** — L'egregio nostro Ispettore scolastico prof. Rigotti, venne testè promosso dalla seconda alla prima classe con aumento di stipendio.

Il telefono. — Consta che il Ministero delle Poste e telegrafi ha data l'autorizzazione per l'impianto telefonico Udine Cividale.

Così fra breve incominceranno i lavori.

Fra gli insegnanti — Venerdì la Sezione di Cividale della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, proclamò la propria autonomia, nominando a presidente il prof. Domenico Furlan e a segretario il prof. Domenico Pasqualis.

Assemblea della Banca. — Per il 15 corr. alle 14 e mezza sono convocati gli azionisti della nostra Banca Cooperativa per l'approvazione del bilancio 1904, per la nomina delle cariche e per determinare il limite massimo di credito da accordarsi ai soci pel 1905.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il 16, alla stessa ora.

Comizio agrario — Il Comizio agrario ha deliberato la istituzione di una sezione della cattedra ambulante di agricoltura e di mettere a disposizione istrumenti, macchine e biblioteca!

A proposito di protesti cambiari

Cividale 29 gennaio 1905 (rit.)

Solo oggi vedo l'articolo apparso nel *Friuli* del 19 corr. a proposito di elenchi di protesti cambiari. E' ben vero, purtroppo, quanto in quell'articolo si viene esponendo, che cioè una casa fornitrice manda ad una ditta una merce sulla quale sorge contestazione, e che la casa poi, per tagliar corto, spicca contro la ditta una tratta con ordinanza di protesto cercando così di indurla al pagamento per non vedersi lesa nella sua riputazione.

Un fatterello simile è accaduto anche a me nel decorso novembre. Una casa di Milano mi aveva dato in deposito una motocicletta verso il pagamento, in caso di vendita, di L. 776.00.

Visto che la motocicletta non si poteva esitare, io gliela rimandai a Milano. Durante il trasporto questa ebbe a subire de' guasti ad un pedale e quella casa, che allora trovavasi in liquidazione non volle più saperne di restituzione, e me la rimandò, facendola seguire, pochi giorni dopo, da una tratta di 776.00, — con ordine di protesto, ch' io naturalmente non pagai.

E nel dicembre seguente vidi sulla *Patria del Friuli*, fra i protesti cambiari, compresa anche la mia ditta (a allora Marzuttini e C.) Al Tribunale poi ebbi il piacere di vedere sul registro dei protesti, motivato il rifiuto di pagamento *per mancanza di fondi*.

Queste cose non sono permesse dalla legge e chi è responsabile deve sostenere anche le conseguenze. La circolare del Ministro di grazia e giustizia 8 giugno 1884 N. 1099 - anno 1884 - boll. 27 pag. 257 stabilisce che « l'elenco mensile che i notai ed uscieri trasmettono al Presidente del Tribunale, comprende i soli protesti per mancato pagamento della cambiale non quelli per mancata accettazione ». E su tale disposizione io appunto mi appoggio per intentare causa per danni contro chi è responsabile della illegalità commessa.

Achille Velliscig.

Ancora il delitto di venerdì

Gemona 6

L'autopsia del cadavere della guardia Copetti

come vi scrissi venne eseguita dal prof. Chiaruttini assistito dal dott. Emilio Commessatti di qui.

Venne accertato che la morte del Copetti fu causata da pesanti colpi di bastone o altro al cranio. L'assassino, a quanto pare, dopo uccisa la vittima o mentre era in agonia, montò sul petto del Copetti fracassandogli alcune costole.

Compiuta l'autopsia, venne ordinato il seppellimento del cadavere.

Ieri sera verso le ore 21 vennero scarcerati Marini Ettore e Cargnelutti Francesco che provarono luminosamente il loro alibi. Stamane vennero pure scarcerati gli altri arrestati, per informazioni, per lo stesso motivo.

I funerali della vittima

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del Copetti, che vennero fatti a spese del Municipio, che a vero dire questa volta la volle tirare un po' troppo.

Fu ammirevole la spontaneità della dimostrazione fatta dalla S. O. al disgraziato consocio.

Difatti oltre all'intervento di numerosissimi soci, è lodevolissimo quello del Corpo Filarmonico della S. O. che spontaneamente volle onorare il povero estinto e protestare contro l' infame assassinio.

Il corteo partì dal cimitero nell' ordine seguente: Croce — Bandiera delle scuole elementari maschili e femminili con tutti gli alunni accompagnati dai rispettivi insegnanti — torci — banda della S. O. — Clero — Feretro portato a spalla da Soci della S. O. — Notabilità — Bandiera della S. O. seguita da moltissimi soci — torci — Ai lati del feretro stavano: il Presidente sig. Giovanni de Carli, i direttori Brollo e Lenna e il consigliere anziano Antonini.

Fra gli altri intervenuti notammo; tutti gli impiegati municipali, i sigg. Leonardo Stroili, avv. Nais, Iseppi, Raffaelli, Perissutti consiglieri comunali, l'ispettore scolastico L. A. Benedetti e una rappresentanza, della R. Guardia di finanza, dei RR. CC., e delle guardie forestali.

Il corteo imponente attraversò tutta la città, e si recò al Duomo, da lì ritornò al Cimitero, accompagnato dalla banda fino alla porta Touzza.

Presso la tomba parlarono l'avv. Fedrigo Perissutti a nome del Municipio, e l'avv. Luigi Nais a nome della Società Operaia.

La beneficenza della S. O.

Come di consueto, e vista la miseria in cui versa la famiglia della vittima, la S. O. si affrettò a consegnare alla vedova il consueto sussidio di L. 30. Inoltre per encomiabile iniziativa del Presidente sig. Giov. de Carli venne aperta una sottoscrizione fra i soci che digià ha sfruttato circa un centinaio di lire.

Bravi operai, che a fatti e non a chiacchere dimostrate di conoscere i doveri della fratellanza!

A proposito di sottoscrizioni aggiungerò che quella aperta per soccorrere quel povero falegname Forgiarini Giuseppe, che giorni fa cadendo da una scala si fratturò la rotella del ginocchio destro, fruttò circa 90 lire.

Le indagini

attivissime dell'autorità giudiziaria finora non diedero alcun risultato.

Auguriamo, anche per l'onore di Gemona, che il colpevole venga scoperto e si abbia poi la pena che si merita.

(A domani rimandiamo l'altra parte della corrispondenza, col resoconto dell'assemblea della Società Operaia).

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Casarsa, Mortegliano, *Oderzo*.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*

I Musei del Risorgimento nel Veneto

Nel terzo anniversario della battaglia di Sédan — a ricordo imperituro delle guerre di Danimarca, d'Austria, di Francia e che per coronamento ebbero la proclamazione dell'impero germanico — a Berlino fu inaugurata la *Colonna della Vittoria*, la più alta eretta fino a quell'epoca in Europa, cioè più alta della colonna Vendôme, di quella della Bastiglia, di Nelson. Nelle altre città si eressero altri monumenti e s'istituirono musei e biblioteche di storia nazionale, col fine di tener viva nelle menti delle *generazioni future la grandezza della Germania, la potenza dell'Impero.*

Eppure fra la vera e propria unità italiana e la confederazione germanica quanta differenza! Per raggiungere l'una e l'altra diversi furono i sistemi adottati; maggiori i sacrifici, i martiri da una parte, mentre minori furono le lotte, le angustie, le trepidazioni dall'altra.

Infatti la Riforma, tre secoli prima, aveva già infuso negli animi dei tedeschi il sentimento unitario, il quale non doveva d'altra parte lottare contro l'elemento straniero.

L'Italia invece per la sua redenzione non ebbe lunga e meditata preparazione; divisa, avvilita, tiranneggiata da despoti, col problema universale del Papato da risolvere, scatta e risorge con slancio più vivo e più risoluto di quello che il popolo tedesco aveva manifestato; il sogno dei grandi — da Dante a Mazzini — diventa così il fatto più glorioso dell'eroica e universale epopea del secolo XIX.

Ma dopo in Italia non si è avuto forse la medesima premura, che dimostrò la Germania, nel raccogliere e conservare scrupolosamente tutto ciò che potrà in avvenire interessare lo storico, tutto ciò che quotidianamente può servire a tenere deste nell'animo dei giovani quelle sacre verità e quei nobili sacrifici, quelle lotte e quelle repressioni, quelle vittorie e quelle sconfitte le quali testimonieranno al mondo che l'Italia non era un'espressione geografica, nè la terra dei morti.

Infatti — almeno per quanto posso io sapere — solo a Milano e a Bologna, senza considerare il Veneto, furono iniziati con vera fortuna dei musei del risorgimento.

A *Torino*, culla del nostro riscatto, dal 1884 si sta raccogliendo, riordinando, studiando, ma ancora il museo del risorgimento non è aperto al pubblico, e tre anni or sono il Sindaco della patriottica città m'informava che il comitato non si era ancora costituito.

Se diamo invece uno sguardo alla nostra regione, dobbiamo tosto mostrare tutta la nostra compiacenza, perchè, anche per questo patrio argomento, essa segna un vero e indiscutibile progresso nelle altre regioni di Italia. Su otto capoluoghi di provincia, in ben quattro vi sono già sistemati e ordinati o musei o biblioteche del risorgimento politico della nostra patria.

A *Venezia* alcune sale del Museo Correr son destinate a raccogliere memorie della grande epoca, e ciò a merito e interessamento speciale del comm. Gabriele Fantoni. Il quale ha avuto un merito ancora maggiore, d'iniziare cioè quello di Vicenza, sua città natia, con oggetti storici, documenti, memorie, libri del valore di cinquantamila lire. Onore al benemerito cittadino!

A *Padova* invece vi sono due musei di questo genere. Una raccolta soltanto che memorie locali del 1848-49, e l'altro, che ha sede nel civico museo, memorie, atti e documenti della guerra del 1859. Sono esposte in questo sei grandissime carte geografiche, sulle quali sono segnate le diverse fasi della battaglia di Solferino e S. Martino.

Quello di Rovigo fu iniziato da me e in due anni raccolsi memorie storiche, già inventariate, per un valore di oltre otto mila lire.

La cassa di risparmio, le banche, il comune, la provincia aiutarono finanziariamente la nuova istituzione; ma la cooperazione maggiore deve esser attribuita ai cittadini di tutta la provincia, i quali risposero al mio appello con fiducia, perchè mi consegnarono documenti, medaglie, monete, sciabole, fucili, libri, ecc. ecc. che conservavano ancora nelle loro case. E fra tutti questi oggetti, forse il più prezioso, un fazzoletto di seta bianco, rosso, verde consegnato da Anita Garibaldi alle donne della maremma che pietosamente la assistevano negli ultimi e tragici momenti della sua vita.

A Belluno credo che non vi sia il museo del risorgimento. Almeno non ne ebbi mai notizia. Ma, recentemente nominato, si trova alla direzione di quelle scuole elementari il prof. Pastorello, anima ardente e operosa per tutto ciò che è utile al paese. Egli ha la capacità, la coltura e sopra tutto l'attività per poter iniziare nella gente le cittadina, ricca di patriottismo, un museo del Risorgimento.

Faccio l'augurio che anche nelle altre città, dove non si è iniziata la patriottica collezione, si pensi a dar vita a simili istituzioni, le quali devono esser centri di studi storici di inestimabile valore morale e civile.

E questo augurio, in ispecial modo, rivolgo, con maggior sentimento, a Udine, la quale, trovandosi al confine di *un confine che non dovrebbe esser confine*, darebbe al suo Museo e alla sua Biblioteca del Risorgimento un significato che le altre città non possono di certo esprimere. Qui a Udine in tal modo si accenderebbe un nuovo faro di patriottismo, che manderebbe la sua luce e il suo calore sulla *nostra* terra *vicina, dove però le catene della schiavitù non sono ancora infrante.*

Luigi Sutto.

Sodalizio Friulano della Stampa

Questa sera al Sodalizio della Stampa ha luogo l'assemblea straordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Assunzione di spettacoli: « Veglionissima » e spettacolo di Operette.

Grande Esposizione dei doni per beneficenza

Secondo elenco dei doni ed offerte pervenute al Sodalizio Friulano della Stampa per la *Grande Mostra di doni* da tenersi prossimamente in Udine:

Cucchini Eugenio, Udine, 2 bottiglie vino Malaga.

Lenuzza Giovanni, Osoppo, 2 ceste in vimini.

Pagliano prof. Ernesto, Napoli, 6 bottiglie sciroppo.

Cremese G. B. cartolaio, Udine, 3 scatole carta da lettera con relative buste.

Camavitto Ugo, Udine, 3 vasi per fiori ed un'anfora in metallo.

Camavitto Lupieri Tullia, Udine, servizio per liquori in cristallo.

Burghart cav. Rodolfo, Udine, 6 vasi artistici in ceramica.

Basevi A. e F. Udine, 6 maglie di lana.

Mödendofer Francesco, Udine, 2 bottiglie ribolla 1900.

Ing. Cabassi G. B. Corno di Rosazzo, L. 5.

Barnabò Fausto, Salò, 6 bottiglie acqua di cedro.

Pivetti Giosuè, Verona, 2 armoniche da bocca.

Provera Pietro, Treviso, 6 bottiglie vino Valpolicella.

Milani Arturo, Udine, 1 foulard, 2 sciarpe lana per donna e 3 fazzoletti.

Ridomi Giuseppe, Udine, 6 bottiglie di China amaro.

dell'Angelo d. Liberale, Talmassons, Guida illustrata di Udine.

Antonutti G. B. Nimis, 12 bottiglie vino.

del Brun Giacomo, Sclio, 1 mantellina impermeabile per signora.

Reiningbaus F.lli, rappresentati dal sig. d'Orlando di Udine, 50 bottiglie birra.

Calligaris Giuseppe, Udine, portavaso artistico in ferro battuto.

Asquini Francesco, Pordenone, concessionario del rinomato Liquore Al'pino Madalozzo, 24 bottiglie Liquore Alpino.

Petizzo Leonardo, Udine, 3 mutande per ragazzo, 2 cuffie per bambini, 6 giocattoli.

Dal Negro Luigi, Nimis, 6 bottiglie della sua specialità: Lacrime di china.

Loschi comm. Ugo, Udine, 2 grandi oleografie con ricca cornice dorata.

Petrozzi Enrico di F., Udine, 12 copie dell'almanacco profumato: Vita medioevale.

N. N., Milano, 12 fazzoletti ed un asciugamani di filo.

***

I doni e le offerte devono essere indirizzati in Udine od al Segretario del Comitato spettacoli dott. Virginio Doretti, o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta, Udine.

Il Concorso industriale, bandito per il corrente anno dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, promette di riuscire molto interessante. Numerosissime sono le Ditte che richiesero informazioni e moduli per le domande d'ammissione.

Per norma degli industriali, il tempo utile d'ammissione è a tutto il 28 corrente, e per schiarimenti potranno rivolgersi alla Sede del R. Istituto in Campo Santo Stefano — Palazzo Loredan — Venezia.

Dal bollettino giudiziario togliamo che l'avv. Vignato Giovanni, aggiunto giudiziario alla nostra procura è stato nominato Pretore a San Stefano di Comelico.

Congratulazioni al distinto funzionario.

Il Comizio di protesta contro l'autocrazia russa

Noi non ci aspettavamo tanto concorso di pubblico ieri sera alla sala Cecchini.

Il vasto ambiente era affollato di persone d'ogni classe; l'elemento operaio che nella città nostra sente e più pita delle vicende politiche era predominante.

Quando giunse al tavolo per gli oratori il prof. Momigliano il pubblico proruppe in un applauso lungo, interminabile.

Savio spiegò con brevi parole lo scopo del Comizio invitando il pubblico a nominare un presidente.

Fu acclamato Momigliano che riluttante accettò, imprendendo subito a parlare.

Tutti conoscono la mirabile oratoria di Felice Momigliano.

Ieri sera egli tenne per quasi una ora incatenata l'attenzione del pubblico. Narrò con frasi che toccavano i cuori le sofferenze del povero popolo russo, interrotto da applausi scroscianti.

Chiuse mandando un saluto alle migliaia di vittime che bagnarono col loro sangue innocente le nevi delle vie di Pietroburgo, e coll'augurio che il popolo russo sappia risorgere e rivendicare i propri diritti calpestati da una autocrazia sanguinaria e barbaramente feroce.

Il pubblico fece una vera ovazione al Prof. Momigliano quando terminò il suo bellissimo discorso: un magnifico discorso d'idealista, forte e gentile.

***

Domandò poi la parola, e, vinte le prime esitanze, la tenne bravamente, con sciolto gesto e calda frase oratoria — caloroșamente applaudito — uno studente giovanissimo, il signor Chiurlo, che disse il fervore delle anime giovanili per la causa del popolo.

Seguì il dott. Piemonte — il noto propagandista degli emigranti — che pronunciò un bel discorso, stigmatizzando sistemi dell'autocrazia russa; un discorso in antitesi con quello di Momigliano, e cioè tutto critico, improntato al positivismo delle grandi leggi economiche.

Si può ben dire che, in assemblea indetta per tale scopo, quei due così diversi pensieri ben convergevano, integrandosi a vicenda.

***

Chiamato da numerose voci, l'avv. Cosattini lesse l'ordine del giorno di protesta contro l'autocrazia russa, aggiungendo brevi e roventi parole per deplorare il massacro del popolo, con qualche allusione a tentativi.... *russi*, con la cavalleria lanciata per le vie, non ignoti in Italia e a Udine..... (Scroscio d'applausi, raddoppiato.... dalle interruzioni del delegato Scotton.)

A questo punto, Silvio Savio lesse un telegramma — arrivato allora — di adesione del Circolo socialista di Pordenone.

***

Chiamato insistentemente dal pubblico, parlò il nostro direttore Mercatali.

Le sue parole furono interrotte da applausi vivissimi, specialmente quando, enumerando le tante adesioni pervenute al Comizio da ogni parte, notò che mancava la voce che fra le prime dovrebbe figurare.... cioè del rappresentante del Collegio di Udine.... soppressa dal Governo. (Si grida: — Non abbiamo più deputato!

Così pure quando l'oratore chiuse inneggiando al giorno, non lontano, che nelle coscienze dei cittadini monturati sia penetrato il pensiero che « non si spara sul popolo inerme », il pubblico proruppe in un'ovazione.

Parlò poi il giovine Piutti brevemente, a nome del Circolo socialista giovanile.

***

Nessuno prendendo più la parola, il prof. Momigliano, dopo aver ringraziato la cittadinanza intervenuta a rendere così solenne l'adunanza, dichiara chiuso il Comizio.

Il pubblico sfolla; si canta dell'Inno dei lavoratori.

In via della Posta, davanti alla casa di Girardini, si fa una imponente dimostrazione invitandolo a parlare da la finestra.

Ma Girardini era assente e perciò il pubblico dopo averlo ripetutamente acclamato, senza alcun incidente si disperde.

***

Notiamo che nella sala e nelle adiacenze vi era non eccessivo apparato di forze.

Dietro il tavolo degli oratori c'erano i delegati Scotton ed Abbrescì.

Il Comizio è riuscito imponentissimo e ordinatissimo, qual era da attendersi dalla civiltà e dalla educazione politica del popolo udinese.

Ecco l'ordine del giorno votato ieri sera dal Comizio:

« I cittadini Udinesi riuniti in Comizio associano la loro protesta alla protesta che da

tutto il mondo civile grida infamia all'obbrobrioso dispotismo russo conculcatore di ogni umano diritto nel popolo, oppressore del diritto di nazionalità nella generosa Polonia ed in Finlandia e mandano il loro saluto solidale alla nazione russa bene augurando al primo destarsi della coscienza popolare che finalmente ha iniziato il suo trionfale cammino sulle vie delle rivendicazioni sociali e della civiltà. »

GIROVAGANDO

Nuove cartoline di Udine, a colori.

M' ha attratto l'occhio, nel negozio Barducco in Mercatovecchio, una serie di cartoline illustrate a colori, che.... m' è subito parso non fossero le solite, di fattura dozzinale.

Si tratta infatti — come mi ha subito spiegato il signor Italo Trovò, il simpatico e intelligente direttore del negozio — di una produzione nuova, di esclusiva proprietà nel Negozio Barducco.

Sono cartoline in fine tricromia, eseguite appositamente dal celebre Istituto di Arti Grafiche di Bergamo.

La precisione e la buona scelta delle prospettive, la bellezza delle tinte a toni tenui, la nitidezza delle riproduzioni, fanno invero di questa serie una novità del genere.

E la serie comprende dodici vedute: Piazza Mercatonuovo — Piazza XX settembre — Collegio Arcivescovile — Mercatovecchio (al palazzo del Monte) — Via Aquileja — Loggia del Palazzo civico — Piazzale della Stazione — Loggia S. Giovanni, da bellissimo punto di vista — Nuovo palazzo delle Scuole — Castello, nella poetica prospettiva del ponte Patriarcato.

— Saranno ... a 10 centesimi? — ho chiesto esitando.

— No, a 5 centesimi l'una; e a 40 centesimi la dozzina.

E' una vera bazza. Non si può mandare agli amici lontani con meno spesa un bel saluto udinese.... a tre colori!

Il Girovago.

E PER LE POVERE SARTINE

quando il riposo settimanale?

Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera di egregia persona che già su queste colonne propugnò il riposo notturno dei fornai ed altre civili riforme:

In questi giorni, in cui si affolla il lavoro di preparazione per quelle feste da ballo che sono così grande attrattiva per la nostra gioventù, si rivela più che mai una delle tante stonature, purtroppo ancora ammesse dalla nostra società, che pur volendo dirsi civile, tanto facilmente chiude gli occhi, di fronte a certe sperequazioni che le fanno comodo....

Più volte si è parlato a Udine del riposo settimanale delle sartine, di queste povere operaie costrette spesso, specialmente in questa stagione, a passare le notti intere sul lavoro, e a cui, giunto il sabato, non si concede nemmeno la quiete di un giorno di riposo.

Perchè la stampa amica del progresso non apre una campagna, per far valere questo, che è un giusto e riconosciuto diritto di tutti i lavoratori? Perchè le sartine non si organizzano, perchè non si agitano per ottenere ciò che altri già ha ottenuto?

O non sarebbe ancora meglio di non aspettare coercizione, e che le nostre signore si unissero per influire con tutti i mezzi sulle padrone dei laboratori, perchè applicassero l'equo e saggio provvedimento di cui si tratta?

Io getto il seme... a voi, caro *Friuli*, a farlo germogliare....

Così evidentemente savio e gentile ci sembra questo invito, che non ci sembra dubitabile ch'esso trovi pronto e buon terreno nell'animo delle nostre signore.

Tuttavia è sempre vero il proverbio: «chi s'aiuta ».... con quel che segue. Pensino le lavoratrici dell'ago ad organizzarsi!

Portamonete smarrito o rubato? La signorina Tesa Libera sartina abitante in Vicolo Gorgo N. 3, denunciò all'Ufficio di P. S. che mentre l'altra notte fu a ballare in maschera si trovò alle 2 dopo la mezzanotte senza il proprio borsellino di cuoio.

In questo teneva 7 lire in denaro, un anello d'oro del valore di 30 lire con tre pietre preziose.

Afferma che trattasi di furto perchè il portamonete stava in una tasca fonda del suo vestito.

A proposito della festa data sabato al Minerva dagli Agenti, cui ieri accennammo al brillante esito sortito, omettemmo di accennare che il servizio di *buffet* venne, come il solito inappuntabilmente disimpegnato dal simpatico *Momi Barbaro*.

E giacchè siamo in argomento, non potrebbe il solerte Comitato organizzatore preparare un'altra deliziosa serata? Questo è il desiderio espressoci da molti degli intervenuti.

Giriamo la domanda a chi spetta.

Mondo sotterraneo. — *Rivista per lo studio delle grotte e dei fenomeni carsici.*

E' uscito il quarto numero di questa periodica pubblicazione del nostro Circolo Speleologico e Idrologico, la quale è ormai così favorevolmente nota nelle sfere scientifiche. Direttore ne è il prof. Musoni, docente di geografia nella r. Università di Padova; redattori i signori: dott. Michele Gortani, G. Feruglio, A. Lazzarini; collaboratori professori di molte Università e Istituti superiori del Regno. Eccone il

Sommario: — *Memorie e relazioni.* — Prof. Sigismondo Günther, «*La Baumannshöhle* nell'Harz come punto di partenza della speleologia scientifica ». — O. Marinelli, « Sulla diffusione e sul carattere prevalente dei fenomeni carsici nei gessi delle Alpi italiane ». — F. Musoni, « Movimento speleologico all'estero ».

Vita del Circolo. — Assemblea generale dei soci. — Per l'esplorazione delle voragini del Cansiglio. — Nuovi soci. — Grotte di Prestento.

Notizie. — « Circolo escursionisti Leopoldo Pilla » in Avellino. — Recenti scoperte speleologiche nel Carso.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: G. Depoli, E. Flores, E. Regàlia, V. Largaiolli, O. Marinelli, E. Martel, M. I. Marinitsch, E. Putzeys, E. Deladrier, O. Van Ertborn, E. Cuvelier, L. Dubuisson, G. Fournier, P. Questienne, M. Lohest e H. Fourir, R. D'Adrimont, J. Smeysters, J. Cornet, A. Virè, U. Dumas, L. Bardon e J. A. Bouyssonie, Capitan, Breuil e Ampoulange, Peyrony, E. Ardu-Onnis, M. Boule.

Nell'attesa dei veglioni

Le vetrine Pasquotti Fabris

E' naturale!

Tutte le maschere, prendendo parte ai numerosi veglioni del carnovale, desiderano fare bella figura, aver dei costumi eleganti, riuscire in una parola, a farsi ammirare.

Ora siamo convinti che nel negozio della nota signora Ida Pasquotti-Fabris in Via Cavour, le nostre signorine e signore trovano quanto di meglio non si può desiderare in genere di abbigliamenti per balli di società.

Abbiamo ammirato una ricca *blouse* di tinta rosa pallido veramente graziosa.

E' per *decolté*, con disegni di fiori al collo e sul davanti che ne completano l'eleganza.

Poi un'altra blouse, diremo così, più seria, color nocciola, molto bella.

Infine magnifici veli broccati, di ogni colore e rasi ricchissimi di tutte le tinte.

Nell'altra vetrina abbiamo notata una novità: le mantelline corte per signora che sono così eleganti e stanno loro tanto bene.

Poi paltoncini di stoffa inglese foderati in raso, cappelli con piume e fiori, in una parola quanto forma oggetto d'abbigliamento per qualunque signora o signorina elegante.

Alla brava Pasquotti Fabris che studia ogni mezzo per appagare tutti i desideri del mondo femminile elegante auguriamo sempre maggior lavoro e soddisfazione.

All'Ospitale

Stamane venne accolta all'Ospitale, d'urgenza, certa Paolino Maria d'anni 44 da Talmassons.

La povera donna, pochi momenti prima delle 10 in Via Grazzano, era caduta sul selciato.

Il medico di guardia gli riscontrò frattura completa del femore sinistro al terzo inferiore.

Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla « Dante Alighieri »

Offerte precedenti L. 914.95.

In sostituzio del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Comune di Brugnera lire 10.

Raccolte dal sig. Giovanni de Carli di Gemona: Giovanni de Carli lire 2, dott. Liberale Colotti 2, Ugo de Carli 1, dott. Mario Bucchia 1. — Totale L. 930.95.

Si iscrissero fra i soci le signorine Issamaria e Andreina Perusini.

Buone usanze.

Alla Dante Alighieri in morte di

Luigia Minsulli ved. Barducco: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero lire 1, Conti Luigi 1, Brandolini Antonio 1, Scoccimaro Maurizio 1, Simonetti Giorgio 1, Rossetti Ermanno, Latisana 3, Disetti Edoardo, Gemona 1, Tomuselli cav. Daulo 2, Beltrame Vittorio 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Luigia Minsulli ved. Barducco: Prof. Giuseppe Dabalà lire 2.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 7, febbraio, S. Romualdo, abate. Nato a Ravenna, della famiglia degli Onesti. Fondò l'eremo di Camaldoli e l'ordine de'camaldolesi, con la regola benedettina: 956-1027.

Effemeridi storiche

6 febbraio 1436. — Udine manda un ambasciatore a Gemona, che per incendio venne distrutta per metà, a condolersi di tale disastro ed a offrire alla stessa 200 staia di frumento e 100 conzi di vino.

(Ciconj. *Cit. Archivio Udinese*, Manzano Annali VII p. 37).

7 febbraio 1616. — A Udine in casa del sig. Jeronimo Sbruglio lotta per scomessa fra tre giovani uomini e quindici giovani donne, con la peggio per le donne. (Opuscolo per nozze Bergamo).

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 gennaio 1905.

XXI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9137) (Soci 1532)	L.	228,425.—
Riserva	„	114,943.50
„ per infortunii	„	7,440.58
Fondo oscil. valori	„	2,093.14
	L.	352,902.22

Attivo

Cassa	L.	25,792.56
Portafoglio	„	3,163,037.32
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	5,735.—
Conti Correnti garantiti	„	169,350.08
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	„	176,151.60
Debitori diversi	„	19,009.67
Corrispondenti bancari	„	57,010.26
Corrispondenti diversi	„	221,657.04
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	123,000.—
Effetti per l'incasso	„	15,582.99
Cauzione ipotecaria	„	80,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,002,317.41
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 142,562.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 40,361.—	L.	207,923.90
Totale Generale	L.	4,210,241.31

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 628,009.88; „ a Risparm. „ 1,981,176.72; „ a Picc. R. „ 115,748.22	L.	2,724,934.82
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	11,080.64
Corrispondenti bancari	„	59,894.14
Corrispondenti diversi	„	774,546.21
Creditori diversi	„	14,062.31
Dividendi	„	6,079.16
Utili 1903 a rifusioni interessi a soci	„	—.—
Totale del Passivo	L.	3,591,497.18
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 142,562.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 40,361.—	L.	207,923.90
Capitale Sociale e Riserve	„	352,902.22
Utili netti 904 da ripartirsi	„	34,330.12
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 34,680.83; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 11,098.94		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	23,587.89
Totale Generale	L.	4,210,241.31

Udine, 2 febbraio 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Gennari rag. Giov.

Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 38.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 4½ e 5% per cento. - Fa prestiti su *cambiali* a due firme, 5½ e 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*, 5 - 5½ % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ 3 ¾ e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto e prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

FRA LIBRI E GIORNALI

« L'Antropologia criminale nella pratica forense ». — « Considerazioni del dott. Giuseppe Antonini, libero docente di Psichiatria e Direttore del Manicomio Provinciale di Udine » — è il titolo di un opuscolo, edito testè a Pavia, dalla Tipografia Marelli.

L'importanza pratica dell'argomento, la competenza e il noto metodo di trattazione — semplice, limpido, pratico — dell'Autore, invoglino gli studiosi a leggerlo per farne tesoro.

CRONACA DEL CARNOVALE

La grande veglia mascherata

che l'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi » darà la sera di sabato 11 corrente al Teatro Minerva, ormai si può dire, abbia assicurato un esito felicissimo.

Continue sono le prenotazioni di palchi e le domande di biglietti d'invito che quotidianamente pervengono al Comitato, il quale da parte sua nulla trascura acchè i lavori per gli addobbi del Teatro, che invero sono splendidi, procedano con tutta regola ed alacrità.

Il prezzo dei palchi, per i pochi che ancora rimangono, è fissato in lire 5 per la prima loggia, ed in lire 10 per la seconda e sono vendibili presso il negozio Barei in via Cavour ed al camerino del Teatro Minerva.

Municipio di Udine

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Udienza del 7 febbraio

Processo per abuso di firma

Presiede il Giudice avv. Zanutta.
Giudici avv. Solmi e Cano-Serra.
P. M. avv. Tescari.
Cancelliere Febeo.
P. C. (non comparsa).
Difensori avv. Levi e Bertacioli.

Alla sbarra siedono Bortolutti Gio Batta fu Valentino di anni 56, Casarsa Gio Batta fu Leonardo di anni 59 ed il rag. Zaninotto Giovanni fu Gio Batta di anni 29 tutti di Udine imputati del delitto previsto dell'Art. 418 c p. per avere di correità fra loro abusato di una cambiale in bianco, firmata da Domenissini, Pietro, Mattassin Lorenzo, Bulfoni Pietro, Mesaglio Pietro e Grimaz Mattia col riempirla o farla riempire scrivendovi l'importo di lire 600 — mentre secondo l'intenzione dei firmatari doveva rappresentare un'importo di lire 300 — e per tale importo era stato al Bortolutti consegnata da certa Grimaz Maria di lui debitrice.

Il Presidente. Domanda a Grimaz Mattia se è contento di combinarla.

Il Grimaz risponde che è sempre disposto.

Bortolutti risponde che per cose giuste è disposto a combinare.

Interrogatorio

Il Presidente spiega come avvenne il fatto facendo risaltare che il Zaninotto andò con la cambiale dal sig. Vittorio Braidotti di Udine il quale, accordò di esborsare la somma di L. 200 al tasso del 240 0|0, cioè che l'interesse di L. 25 ratealmente gli fosse versato ogni 15 giorni, ma poi si limitò ad un tasso molto più mite. Che riempì la cambiale fu l'avv. Alceo Baldissera.

Rientra l'avv. Bertacioli e dichiara che le trattative sono tramontate.

L'avv. Bertacioli solleva un incidente per la costituzione di P. C. e dimette una citazione in base all'articolo 7 del codice di procedura penale, e quindi dichiara che dopo di una causa civile non si può costituirsi Parte civile nè sentire i testimoni da essa introdotti e domanda che il Tribunale dichiari che la P. C. non può essere costituita.

Il Presidente richiama il Grimaz e gli spiega che egli aveva fatta una citazione innanzi al Pretore di Cividale e che quindi non può presenziare in qualità di Parte Civile; e siccome non parla l'italiano il Presidente è costretto ripetere traducendo in friulano.

Il Tribunale si ritira e dopo brevi minuti rientra pronunciando Sentenza, in seguito alla domanda della difesa, di *non farsi luogo a procedere* contro i tre imputati e condanna il Grimaz Mattia alle spese processuali. Così il furbo slavo oltre di avere perduto la causa civile innanzi il Pretore di Cividale venne a Udine per farsi aggiungere anche le spese penali. Dovevano essere escussi 19 testi tutti presenti.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 6 febbr. — Pres. Marcora)

Si svolgono interrogazioni e interpellanze d'interesse poco più che elettorale, in gran parte, pei singoli oratori, si arriva alle 16.45, e buona notte.

Dalla Russia

sempre notizie confuse e tristi.

Continuano qua e là i torbidi, con numerose vittime popolari.

Si parla di reggimenti ammutinati a Pietroburgo.

Si smentisce (oh non occorreva!) che lo Czar sia disposto a dare la Costituzione. Tutt'al più qualche riformetta.

Si smentisce che sia imminente la liberazione di Massimo Gorki.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco